

In un tempo in cui la cultura massmediale è entrata in una fase esponenziale tale che le tecnologie digitali sono in grado di assolvere a compiti sempre più complessi, l'Autrice evidenzia il valore della parola, un valore che oggi va recuperato. Nell'immenso buco nero di parole insignificanti e insensate di cui si nutre talvolta internet, oggi la parola viene smaterializzata e perde in profondità, tende ad emanciparsi rendendosi inconsistente, leggera, ma anche irresponsabile dal punto di vista grammaticale e linguistico.

Viene meno quel carisma di purezza che l'aveva contraddistinta nel tempo. Non è possibile assistere inermi all'ascolto di espressioni alogiche e asintattiche che rilevano paurose ignoranze di base.

La compostezza della parola scritta e della parola orale è da perseguire ad ogni costo.

Più che mai si ha bisogno -osserva l'Autrice- di proteggere le nuove generazioni in un tempo storico che evidenzia problemi riconducibili non solo a un passaggio generazionale quanto piuttosto a un trapasso epocale nel quale sembra che tutto un mondo umano con la sua civiltà e la sua cultura vada scomparendo.

Un apprendimento adeguato della lingua italiana nella scuola di base contribuisce ad un più completo sviluppo affettivo, intellettuale e sociale in una età che è quella delle potenzialità evolutive, perché, come ogni apprendimento è apprendimento di lingua, così ogni insegnamento finisce con l'essere insegnamento di lingua.

Le nuove tecnologie della informazione e della comunicazione, nonostante il loro grande supporto strumentale, non possono presentarsi come una nuova ontologia capace di produrre coscienze e orizzonti etico-educativi.

La padronanza della parola diventa invece strumento di dialogo, di confronto, di agire comunicativo.

La parola è dunque legata alla condizione ontologica ed esistenziale dell'uomo.

*I proventi della vendita di questo libro andranno a beneficio dell'Associazione per la Tutela dei Diritti dell'Anziano.*

€ 15,00

ISBN 9788866117698



9 788866 117698



CACUCCI  EDITORE  
BARI

Amalia Gisotti Giorgino

Il valore della parola e il Web

Amalia Gisotti Giorgino

# Il valore della parola e il Web

Presentazione  
di  
Francesco Sabatini



Amalia Gisotti Giorgino, laureata in Pedagogia, è stata insegnante di ruolo nella scuola primaria per oltre un ventennio.

Dal 1986 è stata assegnata alla II Cattedra di *Pedagogia generale* della Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Bari dove è stata Supervisore del tirocinio nell'ambito del Corso di Laurea in Scienze della Formazione primaria.

Dal 2000 è stata docente di *Metodologia e tecnica del lavoro di gruppo* nel Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia e Comunicazione dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro.

Ha collaborato con l'Editrice La Scuola per le riviste *Scuola Italiana Moderna* e *Scuola e Didattica*.

È stata componente dell'Agenzia di formazione "La Scuola" per i corsi di aggiornamento nazionale per insegnanti di scuola di base.

È autrice di oltre 50 lavori scientifici (articoli, monografie, saggi in volumi collettanei) ispirati ad una concezione personalistica dell'uomo.

Le sue pubblicazioni più note, a livello nazionale, sono: *La formazione iniziale dei maestri in Francia* (L'Aldriatica, Bari 1988); *Valori e ricerca di senso* (Editrice La Scuola, Brescia 2001); *Il teatro laboratorio nella scuola* (Carocci, Roma 2004); *Imparare a vivere la vecchiaia. Storie di vita degli anziani* (Cacucci Editore, Bari 2006 2007<sup>2</sup>); *Per un'etica della sollecitudine. Percorsi, luoghi, diritti umani* (Cacucci Editore, Bari 2010); *Il femminile è simbolo dell'umano. Elogio della differenza di genere* (Pensa Multimediale, Lecce 2014).

Amalia Gisotti Giorgino

# Il valore della parola e il Web

*Presentazione*  
*di*  
Francesco Sabatini

CACUCCI  EDITORE  
BARI

---

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

---

© 2019 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: [info@cacucci.it](mailto:info@cacucci.it)

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

*Ai giovani di oggi*



# INDICE

Presentazione di <i>Francesco Sabatini</i>	9
Premessa	11
La buona scuola: fondamenti educativi	15
Un sapere irrinunciabile: la lingua italiana	28
Il valore della parola	34
La responsabilità della parola	39
La parola biblica	43
La forza della parola nella relazione educativa	46
Dalla parola al Web	49
Il mondo cambia	64
I social network	68
Il lato oscuro dei social network	72
I nativi digitali	78
Verso la scuola digitalizzata	81
Formazione digitale dei docenti e necessità di essere educatori	89
L'importanza della corresponsabilità educativa di scuola e famiglia per il bambino digitale	94
Le scuole per genitori	100
Conclusione	103
Riferimenti bibliografici	107
Indice dei nomi	115



## Presentazione

Questo libro nasce dagli anni di esperienza dell'Autrice, docente (nell'Ateneo di Bari) e studiosa di Pedagogia, impegnata formatrice di docenti, specialmente della Scuola Primaria, ma molto attiva anche in altri contesti educativi e nel campo dei Diritti dell'Anziano. Qui mi riferisco al suo profilo nell'ambito propriamente scolastico, che più le appartiene, cercando di far dialogare le sue posizioni con le mie competenze di linguista. Osservo subito che, per quanto spazio si voglia dare agli altri aspetti dell'educazione dei giovanissimi soggetti che ci sono davanti e alla formazione della loro "persona", il tema del linguaggio, in generale e in sede didattica, è ineludibile e quindi la studiosa lo affronta decisamente, ponendolo fin nel titolo dell'opera. Altrettanto obbligato, oggi, è il tema del confronto tra la produzione umana della parola e la sua circolazione attraverso gli strumenti digitali. È importante rilevare, dunque, che questi temi sono ormai al centro dell'attenzione e del dibattito di studiosi di vari campi, i quali possono anche aver seguito percorsi teorici e di riflessione molto diversi, vicini o lontani, tra l'altro, rispetto alla prospettiva evolucionistica, ma l'incorporazione del linguaggio nell'essere umano non può che riscuotere il massimo interesse negli uni e negli altri. In alcuni, come nell'Autrice di quest'opera, l'attenzione va più marcatamente alla persona, con i suoi connotati mo-

rali, in altri può andare semplicemente alla dinamica delle facoltà cognitive, comunicative e operative della macchina umana, che ha preso il nome di *Homo sapiens* (cioè “conoscitore mediante la parola precisa”, come intese dire Linneo). Naturalmente, in un universo di principi la condanna degli sviluppi del digitale può essere, come in queste pagine, più drastica, in un altro più relativizzata.

Nei capitoli finali del libro l'Autrice sembra oscillare tra rincorsa personale a far proprio il mondo della velocità digitale e riaffermazione del bisogno della “lentezza”, e immerge le sue riflessioni in una tela molto ampia di richiami ai valori, da tradurre in finalità, dell'esistenza della specie umana su questa Terra. Si può anche non seguirla in tutte le sue più specifiche direzioni. Resta il fatto che l'era digitale ci pone certamente davanti alla necessità di riesaminare quasi quotidianamente noi stessi, osservando attentamente i fatti del presente e riascoltando molte voci autorevoli che Amalia Gisotti Giorgino, fortemente ancorata ai compiti educativi, ci raccomanda di non dimenticare. Ha ben ragione e gliene siamo grati.

*Francesco Sabatini*

*Presidente onorario della Accademia della Crusca*

## Premessa

La scuola educa attraverso la cultura perché è la cultura che educa l'intelligenza e affina l'anima mostrandone il carattere vitale in ordine alla crescita dell'umanità di ciascuno. È la cultura che dà le chiavi per comprendere la propria umanità nel suo ruolo e nei suoi valori; dà le parole per narrare la propria vita, metterla in comunicazione con quella degli altri e renderla disponibile al confronto e al dialogo. La forma spirituale della cultura sta proprio nella difesa del principio di valore, vale a dire di quella legge morale che è necessaria alla vita umana ed è a fondamento della vita pubblica e della civiltà<sup>1</sup>.

La scuola oggi è sotto sguardo. Se ne parla, se ne scrive.

Si elaborano riforme infinite. Ogni governo elabora riforme che non approdano a nulla e tutto si deteriora. È divenuto un cantiere sempre aperto che propone progetti che rendono confuso quello di fondo che invece va recuperato e perseguito. Abbiamo, intanto, una popolazione scolastica sempre più multiculturale e famiglie sempre più incapaci di educare che riversano sulla scuola il loro malessere e ne ostacolano la fatica di formare le coscienze pretendendo di imporre alla scuola il loro punto di vista nel difen-

---

<sup>1</sup> J. Maritain, *L'educazione al bivio*, La Scuola, Brescia 1950.

dere e giustificare qualsiasi atto dei loro figli; e penso infine con grande preoccupazione alla presenza imprescindibile dell'informatica e della rete che appaiono sempre più indifferenti ai contenuti culturali.

Tra breve verrà dato il via all'uso dello *smartphone* in classe. È questa l'intenzione del ministro Valeria Fedeli (Corriere della Sera del 23/9/2017). La giustificazione è che l'uso dello *smartphone* rappresenta una straordinaria opportunità di apprendimento. Pare davvero che si sia smarrita l'idea di quali debbano essere i compiti e le funzioni della scuola. Il processo di apprendimento è conoscenza come arricchimento personale, sapere e saper fare come risultato di un'interazione fra soggetto e azioni di altri soggetti.

È un fenomeno collettivo nel quale le conoscenze personali si intrecciano, si confrontano e si combinano in un processo che coinvolge l'organizzazione nel suo insieme<sup>2</sup>.

Questo mio lavoro si pone nell'intento di evidenziare il valore della parola che oggi sicuramente va recuperato, in un tempo in cui l'automatismo che, in linea di principio può essere indipendente dall'uomo, è entrato in una fase esponenziale perché le tecnologie digitali sono in grado di svolgere compiti sempre più complessi che dovrebbero restare almeno in parte sotto il controllo dell'intelligenza umana. I rischi dell'automatismo potrebbero essere quelli del disapprendimento (*deskilling*) e la modifica del nostro comportamento responsabile.

---

<sup>2</sup> D. Lipari, *Logiche di azione formativa nelle organizzazioni*, Guerini, Milano 2002, p.121.

Le macchine non sono «sapiens» come le parole, dice il filosofo Luciano Floridi, professore di Filosofia ed Etica dell'Informazione all'Oxford Internet Institute, perché le parole sono gli strumenti con i quali interagiamo e strutturiamo la realtà.

Il linguaggio infatti è dinamico e ha una funzione educativa.

Il testo si apre sulla importanza dei fondamenti educativi della scuola. Si sofferma nella difesa della lingua e sul valore della parola.

Affronta anche il tema del Web per evidenziarne i vantaggi, ma anche i pericoli, l'uso e l'abuso.

Abbiamo bisogno più che mai di proteggere le nuove generazioni in un tempo storico che evidenzia conflitti e problemi riconducibili non solo a un passaggio generazionale quanto piuttosto a un trapasso epocale nel quale sembra che tutto un mondo umano, la sua civiltà, la sua cultura vadano scomparendo.

Non può essere risolto con il ricorso a internet. Richiede un'ontologia capace di produrre coscienza e orizzonti di tipo etico-educativo che la tecnologia non può garantire perché l'ampiezza e la novità dei suoi mezzi si manifestano con tale forza da oscurare i fini e il rischio è quello di generare un "uomo elettronico" nutrito di immagini virtuali che ne metterebbero a repentaglio la stessa identità spirituale.